

# PARMATODAY

---

ATTUALITÀ

## Presidi in difesa della sanità pubblica: "Grande preoccupazione per la situazione in Emilia-Romagna"

Domani, 7 marzo, in programma davanti all'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Parma, all'Ospedale di Borgotaro e all'Ospedale di Vaio. Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl regionali e territoriali: "Serve il personale per garantire la qualità dei servizi e i diritti dei dipendenti"



Redazione

06 marzo 2023 11:01



L'Ospedale di Vaio

**P**residi in difesa della sanità pubblica sono in programma per domani, martedì 7 marzo, dalle ore 10.30 alle ore 12, davanti all'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Parma, all'Ospedale di Borgotaro e all'Ospedale di Vaio.

La preoccupazione di FP CGIL, CISL FP e UIL FPL regionali e territoriali nasce dalle mancate risposte alle richieste relative al riconoscimento delle risorse necessarie alla valorizzazione del personale e soprattutto rispetto alla garanzia della sicurezza e della qualità dei servizi del nostro SSR e dei diritti contrattuali dei dipendenti.

Infatti sicurezza, qualità e diritti devono necessariamente prevedere, tra le priorità, la completa sostituzione del personale cessato per pensionamento o per dimissioni volontarie, le stabilizzazioni di tutti coloro che ne hanno i requisiti e i rinnovi dei contratti a tempo determinato. Al contrario, da mesi, nelle aziende sanitarie queste necessità non vengono garantite per produrre risparmi di bilancio su indicazione della Regione.

Oggi sulla sanità bisogna investire, anche con nuovi modelli, ma senza tagliare sul personale!

Ferie accumulate insieme a migliaia di ore di straordinario, che rimangono patrimonio inalienabile dei dipendenti, impossibili da pagare e da recuperare fanno infatti il paio con tempi di attesa per le prestazioni specialistiche ambulatoriali e chirurgiche in aumento e tempi di permanenza nei pronto soccorso ormai diventati inaccettabili.

Viene spesso sbandierato da parte dell'Assessorato alla Sanità, il saldo del personale assunto dal 2018 ad oggi, pari a +7300, ma la vera considerazione da fare è che se per 15 anni si è tagliato sulle assunzioni, in realtà chi è stato stabilizzato o assunto, viene impiegato per lo più a "rattoppare gli organici" e a ristabilire quella presenza di personale per garantire l'assistenza di qualità vanto della nostra Regione. Assunzioni che sono state necessarie anche per garantire gli organici "integrativi" (che per i non addetti ai lavori sono coloro che sostituiscono malattie, ferie, permessi a vario titolo) che purtroppo oggi sono all'osso, o addirittura assenti; ad esempio nel 70% dei casi, le lunghe assenze, come le maternità o le malattie di lungo periodo, non vengono sostituite.

Altro dato da evidenziare, è che per mettere in pratica quanto previsto per la riorganizzazione della sanità territoriale, da Decreto Ministeriale 77/2022, si dovranno assumere nella nostra Regione: dai 1500 ai 2300 Infermieri di Comunità, per le Centrali Operative Territoriali 270 infermieri e circa 67 altre figure tra personale sanitario/amministrativo, per gli Ospedali di Comunità circa 639 infermieri – 426 OSS – 142 fisioterapisti, ed infine almeno 800 infermieri e 600 OSS oltre che

psicologi e altre professionalità per trasformare le Case della Salute in case di Comunità.

Quindi se servono più persone è lecito chiedersi per quale motivo la Regione stia bloccando il turn over. Non si potrà certo pensare di garantire servizi aggiuntivi e funzionalità di strutture finanziate dal PNRR riducendo organici sapendo che chi prende in carico e cura le persone non sono i muri ma il personale.

Dopo diversi solleciti, finalmente, FP CGIL, CISL FP e UIL FPL sono stati convocati per il 7 marzo dall'Assessore Donini, ma in vista di quella data, proprio perché non si accetteranno altre risposte prive di contenuti reali e fattivi, le organizzazioni sindacali hanno deciso di riprendere un percorso vertenziale unitario e condiviso tra livelli territoriali e regionali proprio per evidenziare quanto quell'incontro sia determinante.

Dopo i presidi di protesta, una conferenza stampa regionale è già in programma per mercoledì 8 marzo, nella quale saranno rese note le risultanze dell'incontro che si sarà svolto in Assessorato, e delle decisioni scaturite in merito. Va da sé che senza risposte concrete la mobilitazione non potrà che proseguire.

© Riproduzione riservata